



Università Commerciale
Luigi Bocconi

CERTET
Centro di Economia Regionale,
dei Trasporti e del Turismo



PROGETTO INNOVAGIUSTIZIA



TRIBUNALE DI VARESE

ANALISI ECONOMICA

MARZO 2013



Unione europea
Fondo sociale europeo



INDICE

Executive Summary.....	3
Introduzione	4
1. Note metodologiche	5
2. L'analisi economica	6
2.1 Voci di costo	6
2.2 Voci di ricavo	11
3. Conclusioni	16

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento dà evidenza delle componenti economiche in entrata e in uscita che hanno caratterizzato il Tribunale di Varese nell'arco di tempo che va da gennaio 2007 a dicembre 2012, integrando l'analisi svolta nella fase iniziale del progetto "Innovagiustizia" (precisamente nei Bilanci di Responsabilità Sociale 2011, preventivo e consuntivo), che si riferiva esclusivamente al quadriennio 2007/2010.

Nel primo paragrafo "*Note metodologiche*" si esplicitano i presupposti metodologici adottati dal Gruppo di Lavoro di consulenza che supporta gli Uffici Giudiziari nel progetto "Innovagiustizia", ovvero si fornisce un dettaglio della metodologia comune usata ai fini della redazione del presente report.

Il paragrafo "*Analisi economica*" contiene la parte economica del documento, ovvero la rendicontazione delle spese e dei ricavi che l'Ufficio ha sostenuto, secondo un approccio condiviso dai diversi Uffici giudiziari che hanno partecipato al progetto, tra cui il Tribunale di Milano e di Lecco e la Procura della Repubblica di Lecco.

Il paragrafo "*Conclusioni*", infine, dà evidenza dei principali riscontri che l'analisi ha fatto emergere e degli scostamenti che si sono manifestati, attraverso una chiave di lettura critica in grado di fornire all'Ufficio utili elementi gestionali.

INTRODUZIONE

La stesura del presente Report di natura economica si inserisce tra le attività del progetto “Innovagiustizia” finalizzato alla riorganizzazione dei processi lavorativi ed alla ottimizzazione degli Uffici Giudiziari, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione Lombardia tramite l’utilizzo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, allo scopo di realizzare processi di innovazione in alcune importanti sedi giudiziarie del territorio regionale.

La volontà di predisporre un report di analisi relativo all’efficienza e all’efficacia dell’Ufficio Giudiziario nasce dalla consapevolezza di come la **trasparenza** delle Pubbliche Amministrazioni rappresenti un requisito spesso trascurato, in grado tuttavia di costituire il **punto di partenza** per un agire consapevole volto alla programmazione delle attività e al monitoraggio degli obiettivi che ogni organizzazione si propone.

A tal fine, è però importante premettere come il Tribunale di Varese, al pari degli altri Uffici Giudiziari, non disponga di un bilancio proprio: i costi per il suo funzionamento sono sostenuti da altri enti pubblici e le risorse generate dall’attività giurisdizionale confluiscono nelle disponibilità dello Stato. Tale architettura ha due implicazioni rilevanti:

- il Tribunale ha possibilità molto limitate per incidere su entrate ed uscite legate alla sua attività;
- l’identificazione e la quantificazione delle voci di spesa e di entrata è un processo di notevole complessità, poiché le fonti informative sono particolarmente frammentate e dispongono generalmente dei soli dati aggregati relativi all’insieme degli Uffici Giudiziari.

La decisione di redigere un report sull’analisi delle proprie uscite ed entrate di cassa nasce dalla volontà di introdurre un **sistema di controllo e monitoraggio** dei flussi monetari da parte dell’intera organizzazione, ai fini di:

- permettere l’analisi dei dati relativi alla qualità e quantità del servizio erogato in relazione al costo sostenuto per erogarlo;
- sensibilizzare gli attori interni ed esterni sulla rilevanza economica degli atti giurisdizionali ed amministrativi, quale condizione per razionalizzare le spese;
- conseguire un elevato standard di trasparenza amministrativa nei confronti del territorio;
- definire il perimetro d’intervento della dirigenza rispetto alle voci di spesa, in considerazione delle attuali leve gestionali.

In tale contesto il consolidamento di questo strumento potrà permettere di porre le basi per effettuare alcune comparazioni e dare evidenza di eventuali innovazioni che comportino riduzioni di spesa per il Ministero, oltre che evidenziare come un Ufficio Giudiziario **non rappresenti esclusivamente un centro di costo, ma anche una fonte di introiti**, e quindi che in futuro una più attenta gestione dei conti da parte del Ministero della Giustizia e dei soggetti coinvolti, secondo gli ambiti di rispettiva competenza, permetterebbe una più oculata gestione del budget e dei criteri consapevoli di destinazione degli stanziamenti ministeriali.

1. NOTE METODOLOGICHE

La **ricostruzione delle componenti economiche di un ufficio giudiziario è tutt'altro che agevole** per vari motivi, soprattutto nell'Amministrazione Giudiziaria, in quanto ogni Ufficio Giudiziario:

- ha una contabilità di carattere finanziario che rende particolarmente difficile l'individuazione dei costi di competenza di un determinato periodo, ovvero dei costi imputabili ad un anno di attività;
- gestisce direttamente solo una minima parte dei costi che genera;
- impiega risorse il cui costo è sostenuto da varie Amministrazioni, ovvero si avvale per lo svolgimento della propria attività di risorse che non dipendono in modo esclusivo dal Ministero della Giustizia.

Lo strumento di analisi economica fu introdotto nel 2010 presso il Tribunale di Varese e ha permesso in questa sede di sviluppare un approfondimento su un considerevole arco temporale (6 anni) tale da permettere una maggiore comprensione delle dinamiche che regolano l'andamento dei flussi di cassa dell'Ufficio e le relative variazioni negli anni.

Gli **step metodologici** seguiti nella redazione del seguente documento sono stati:

1. condivisione con il capo dell'Ufficio degli obiettivi di ricerca e dell'arco temporale oggetto dell'analisi;
2. definizione di una griglia condivisa delle voci di spesa degli uffici giudiziari e degli aspetti metodologici collegati; l'operazione, che ha fatto sue l'esperienze pregresse svolte sui Tribunali di Brescia e di Varese nella prima fase di Innovagiustizia, è stata svolta in accordo tra tutte le società di consulenza del progetto per rendere l'analisi omogenea nei diversi cantieri e per evitare possibili autoreferenzialismi;
3. raccolta dei dati relativi al 2011 e 2012 necessari alla ricostruzione del rendiconto, attraverso il contatto con diversi attori interni e altri enti responsabili delle voci di spesa e di ricavo (Comune di Varese e Ministero della Giustizia in primis);
4. ricostruzione delle voci componenti il rendiconto economico;
5. rilevazioni manuali presso le cancellerie VG, contenzioso civile, esecuzioni e fallimentare dei diritti connessi a copie e certificazioni;
6. condivisione delle criticità con il gruppo di lavoro interno all'Ufficio;
7. integrazione e rettifica di alcune voci sviluppate negli anni precedenti, ai fini di allinearsi metodologicamente alle analisi economiche svolte negli altri Uffici Giudiziari aderenti al progetto (Milano e Lecco)
8. redazione del presente report.

2. L'ANALISI ECONOMICA

Si evidenzia che l'analisi è stata svolta adottando come **anno di riferimento** del bilancio quello solare, indipendentemente dall'anno giudiziario (1 luglio - 30 giugno) preso normalmente come riferimento periodico statistico ufficiale dagli UUGG. Tale scelta è finalizzata all'obiettivo di uniformare i documenti elaborati ad altre amministrazioni pubbliche e in generale al contesto socio-economico italiano.

2.1 VOCI DI COSTO

Le spese sono state suddivise in cinque principali categorie, che vengono rendicontate puntualmente dall'Ufficio o dal Ministero:

- **spese di giustizia:** comprendono le spese di viaggio, le indennità di trasferta, di custodia, dei magistrati onorari e gli onorari per lo svolgimento di incarichi professionali di supporto al giudice. Queste voci di spesa derivano direttamente o indirettamente dalle decisioni assunte dai magistrati nell'esercizio della funzione giudicante, pur essendo erogate dal Ministero della Giustizia;
- **spese per il personale:** si intendono tutte le spese erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le retribuzioni lorde dei magistrati (togati e onorari) e del personale amministrativo, gli emolumenti accessori (indennità, produttività, straordinari, buoni pasto), le spese mediche e di sicurezza (L. 626/1994) e le trasferte giudiziarie;
- **spese di supporto:** raccoglie le voci di spesa relative al materiale necessario per supportare il funzionamento degli uffici, ovvero materiali di consumo, abbonamenti a riviste di settore, spese postali e gestione degli automezzi. Anche queste spese sono erogate dal Ministero della Giustizia;
- **spese di struttura:** comprendono tutte le voci di spesa relative a canoni di locazione, manutenzione e pulizia, energia e riscaldamento, spese telefoniche, arredi e impianti, vigilanza e adeguamento degli immobili in cui ha sede l'ufficio giudiziario, anticipate dal Comune di Varese e rimborsate in parte a consuntivo dal Ministero;
- **oneri tributari:** includono gli oneri previdenziali e una quota parte dell'IVA relativa alle spese di giustizia.

In Tabella 1 si riporta il dettaglio circa le macro-categorie di spesa, la descrizione delle singole voci contenute, le fonti dati corrispondenti ed eventuali osservazioni relative alla metodologia di raccolta o elaborazione dati.

Tabella 1. Macrocategorie di uscite di cassa e fonte dei dati

Macro-categoria	Descrizione	Fonte
Spese di giustizia	- Spese di viaggio - Onorari a consulenti tecnici di parte - Custodia beni sequestrati	- Documentazione interna all'Ufficio Giudiziario
Spese per il personale	Trattamenti economici dei magistrati Trattamenti economici del personale amministrativo Indennità ai magistrati onorati	- Ministero dell'Economia e delle Finanze - Documentazione interna
	Formazione del personale amministrativo Spese mediche e di sicurezza	- Corte d'Appello di Milano
Spese per beni e servizi di supporto	- Materiali di consumo - Utenze postali - Servizio automezzi	- Documentazione interna all'Ufficio Giudiziario
Spese di struttura	- Canoni di locazione reali - Manutenzione - Riscaldamento e condizionamento - Utenze telefoniche - Altre spese (energia elettrica, acqua, smaltimento rifiuti)	- Rendicontazioni del Comune di Varese e di Luino
Oneri Tributari	- Oneri Previdenziali - IVA	- Documentazione interna all'Ufficio Giudiziario

Note metodologiche d'accompagnamento all'analisi:

- una parte rilevante delle **spese di giustizia** è composta da gli onorari di consulenti, difensori e investigatori patrocinati dallo Stato: tale voce è riconducibile al Tribunale solo indirettamente, in quanto rappresentano una misura di Welfare sostenuta dal Ministero a sostegno dei soggetti meno abbienti che avrebbero altresì difficoltà nel sostenere le spese legali di un procedimento;
- i costi relativi alle **competenze fisse del personale** sono stati stimati sulla base delle retribuzioni medie nazionali del personale amministrativo (per area e per fascia), e del personale di magistratura (per livello di valutazione/anzianità) forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le spese della **gestione ordinaria** fanno riferimento al mantenimento degli automezzi, ai **costi informatici, al material** ed consumo (registri stampati, buste, cancelleria e carta), fotocopie, fax e spese postali;
- le **spese di struttura** fanno riferimento sia alla sede centrale di Varese che a quella distaccata di Luino e, per quanto riguarda la sede principale, sono state allocate sulla base dei metri quadrati effettivamente occupati (nello stesso Palazzo risiede anche la Procura della Repubblica).

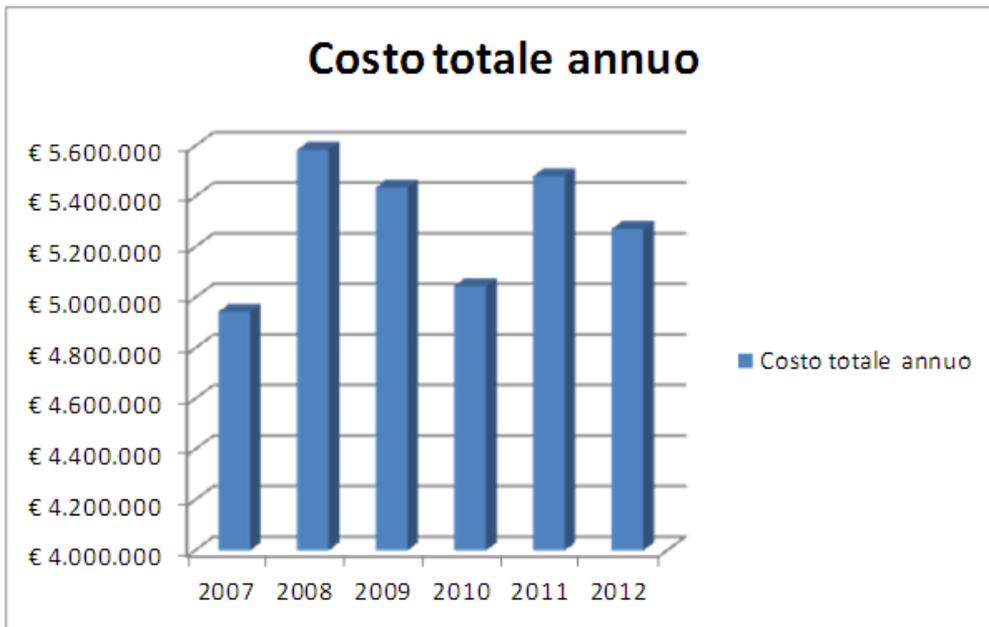
Tabella 2. Rendiconto finanziario delle uscite di cassa del Tribunale di Varese

Voci di bilancio	2007	2008	2009	2010	2011	2012
1. Spese di Giustizia	€ 419.257	€ 823.218	€ 660.230	€ 297.376	€ 501.034	€ 520.220
Viaggio	€ 1.262	€ 2.716	€ 6.256	€ 2.379	€ 6.428	€ 7.720
Spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 9.296	€ 33.032	€ 43.829	€ 3.653	€ 6.917	€ 13.004
Indennità	€ 124.157	€ 112.930	€ 123.982	€ 49.310	€ 89.748	€ 83.250
- <i>trasferta</i>	€ 1.548	€ 0	€ 9	€ 44	€ 2.664	€ 91
- <i>custodia</i>	€ 75.830	€ 59.342	€ 55.260	€ 7.126	€ 39.335	€ 18.370
- <i>spettanti ai magistrati onorati</i>	€ 42.000	€ 50.733	€ 46.263	€ 42.140	€ 46.550	€ 55.566
- <i>altre indennità</i>	€ 4.780	€ 2.854	€ 22.449	€ 0	€ 1.199	€ 9.224
Onorari	€ 284.531	€ 673.470	€ 458.940	€ 240.291	€ 395.901	€ 411.381
- <i>ausiliari del magistrato</i>	€ 21.393	€ 58.569	€ 61.044	€ 27.000	€ 65.150	€ 130.860
- <i>consulenti, difensori e investigatori privati</i>	€ 263.138	€ 614.901	€ 397.897	€ 213.291	€ 330.751	€ 280.521
Altre spese	€ 10	€ 1.070	€ 27.223	€ 1.743	€ 2.041	€ 4.864
2. Spese per il Personale	€ 3.925.305	€ 4.027.570	€ 4.099.527	€ 4.092.322	€ 4.231.629	€ 4.033.302
Magistrati	€ 2.664.863	€ 2.574.097	€ 2.435.036	€ 2.495.662	€ 2.649.017	€ 2.544.209
Personale amministrativo a tempo indeterminato	€ 1.237.945	€ 1.390.717	€ 1.589.359	€ 1.538.632	€ 1.529.480	€ 1.426.960
Straordinari	€ 14.778	€ 8.885	€ 34.151	€ 4.579	€ 4.720	€ 7.268
Straordinari elettorali	€ 5.219	€ 25.820	€ 2.894	€ 12.844	€ 22.764	€ 0
Buoni pasto	n.d.	€ 15.724	€ 22.589	€ 31.948	€ 25.648	€ 29.638
Fondo Unico Amministrazione	€ 2.500	€ 12.327	€ 0	€ 8.657	€ 0	€ 8.725
Altre spese n.c. (spese mediche, ecc.)	€ 0	€ 0	€ 15.499	€ 0	€ 0	€ 16.503
3. Spese di supporto	€ 40.997	€ 41.732	€ 35.519	€ 35.980	€ 43.749	€ 42.322
Spese gestione automezzi	€ 800	€ 2.050	€ 2.100	€ 2.600	€ 795	€ 731
Sviluppo informatico	€ 3.009	€ 1.281	€ 1.419	€ 1.421	n.d.	n.d.
Materiale di consumo	€ 24.325	€ 27.357	€ 22.331	€ 22.599	€ 31.647	€ 29.179
- <i>Spese d'ufficio</i>	€ 17.707	€ 19.266	€ 14.335	€ 15.567	€ 25.000	€ 22.406
- <i>Spese per fax e fotocopie</i>	€ 6.618	€ 8.091	€ 7.996	€ 7.031	€ 6.647	€ 6.773
Spese postali	€ 12.862	€ 11.044	€ 9.668	€ 9.360	€ 11.307	€ 12.412
4. Spese di struttura	€ 477.169	€ 533.350	€ 516.642	€ 560.331	€ 602.202	€ 559.725
Manutenzione locali	€ 78.360	€ 83.385	€ 80.348	€ 106.398	€ 53.616	€ 80.121
Spese telefoniche	€ 48.038	€ 41.603	€ 49.156	€ 45.416	€ 32.000	€ 42.191
Riscaldamento	€ 37.069	€ 50.323	€ 56.054	€ 50.093	€ 50.884	€ 52.344
Altre spese (energia elettrica, acqua, smaltimento rifiuti.)	€ 313.702	€ 358.039	€ 331.084	€ 358.423	€ 465.701	€ 385.069
5. Oneri tributari	€ 82.129	€ 159.435	€ 108.851	€ 60.312	€ 102.488	€ 100.533
Oneri previdenziali / cassa magistrati	€ 5.701	€ 12.737	€ 8.234	€ 8.770	€ 13.627	€ 11.850
I.V.A.	€ 76.428	€ 146.697	€ 100.617	€ 51.542	€ 88.862	€ 88.683
Totale	€ 4.944.857	€ 5.585.305	€ 5.420.767	€ 5.046.321	€ 5.481.102	€ 5.256.101
Variazione	/	13%	-3%	-7%	9%	-4%

Nel complesso il **funzionamento del Tribunale** di Varese in sei anni **ammonta a €31.766.456**, con un valore medio annuale di €5.294.409.

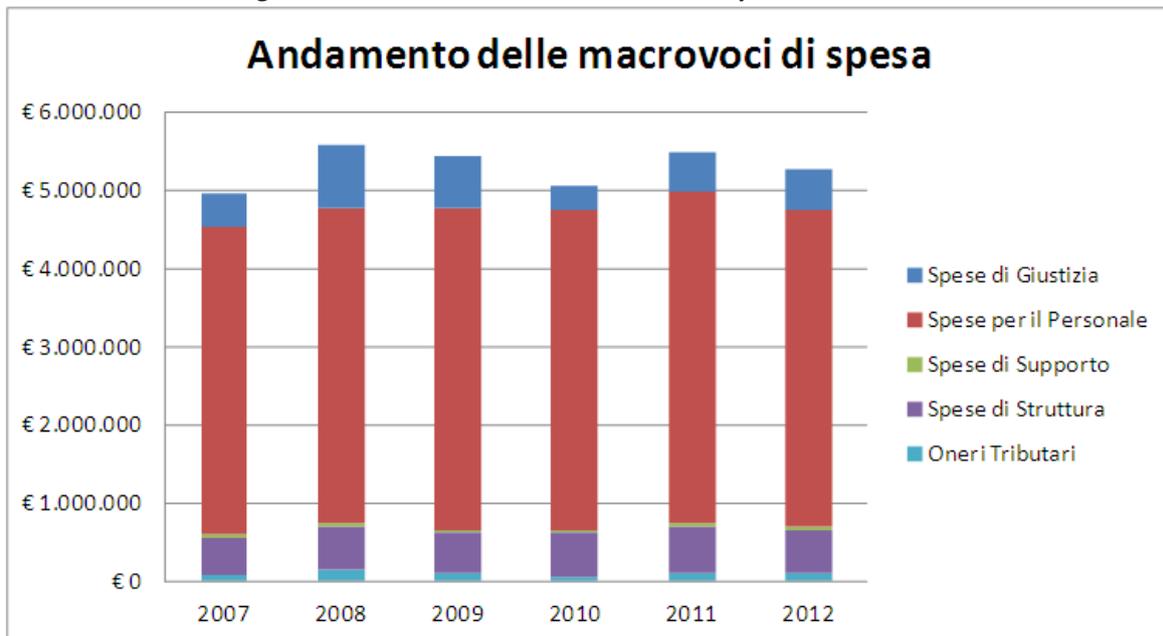
In Figura 1 è possibile vedere graficamente la differenza delle spese nei tre anni.

Figura 1. Variazione delle voci di spesa 2007/2012



In viene fornito invece il dettaglio dell'andamento delle 5 macrovoci nel triennio di riferimento.

Figura 2. Andamento delle macrovoci di spesa nel triennio



Nei sei anni considerati (2007-2012) le voci di costo hanno visto un **lieve aumento del 7%** passando da €4,9 milioni nel 2009 a €5,3 milioni del 2012.

Analizzando nel dettaglio le singole categorie è possibile effettuare alcune considerazioni:

- le **spese di giustizia (circa 10% del totale)** ammontano in media a €536.000/anno e sono riconducibili principalmente agli onorari patrocinati dallo Stato (**77%**, ausiliari del magistrato, difensori, investigatori privati, CTU, consulenti) e alle indennità del personale di magistratura (trasferta, custodia e magistrati onorati, 18%) e, più marginalmente, alle spese sostenute per l'incarico e quelle di indennità. Nei sei anni in esame, le spese di giustizia mostrano un andamento irregolare: in particolare il 2008 sconta la contabilizzazione di un picco di arretrati, mentre l'incremento tra gli anni è principalmente imputabile alla variazione positiva delle richieste di gratuito patrocinio;
- le **spese per il personale** rappresentano la parte principale del del rendiconto (**77% del totale**) e ammontano in media a 4,0 M€ ogni anno.
La parte preponderante di tali spese è costituita dalle retribuzioni per il personale di magistratura (2,5 M€/anno), e del personale amministrativo (1,4 M€/anno), che variano in funzione dagli scatti di anzianità e, per i giudici, anche sulla base degli spostamenti che li vedono frequentemente coinvolti; le restanti spese di straordinari, buoni pasto e spese *una tantum* (circa ogni triennio) per visite mediche, arredi e valutazione rischi incidono solo per l'1% di tale voce;
- le **spese di struttura (10% del totale)** ammontano in media a €541.000 all'anno e sono costituite per il 68% da spese varie di funzionamento (acqua, elettricità, smaltimento rifiuti), per il 15% da manutenzione dei locali, per il 9% dal riscaldamento e per il restante 8% dalle spese telefoniche; essendo rendicontate da un'apposita Commissione che si riunisce annualmente a giugno, il dato del 2012 è stato derivato dalla media degli anni 2009/2011;
- le **spese di supporto (<1%)** e gli **oneri tributari (<2%)** hanno un impatto poco rilevante ai fini del bilancio economico: delle prime ne tiene traccia il Dirigente amministrativo attraverso rilevazioni annuali su Capitoli di spesa, mentre i secondi fanno principalmente riferimento alle spese di Giustizia.

2.2 VOCI DI RICAVO

Questa sezione è finalizzata a dare conto dell'entità orientativa delle somme generate dall'attività giurisdizionale del Tribunale di Varese, che entrano nelle disponibilità dello Stato.

A differenza delle uscite di cassa, nel caso delle entrate la realizzazione di una quantificazione puntuale è ostacolata dalla dispersione delle informazioni presso soggetti diversi (IVG ed Equitalia in primis) in quanto le voci sono di diversa natura e solo in parte correlabili all'attività diretta del Tribunale: alcune inoltre sono frutto di stima, in quanto non rendicontate puntualmente (come i diritti di copia e di certificazione), mentre altre sono state determinate in modo puntuale.

Premesso questo importante concetto, le **entrate economiche** del Tribunale fanno riferimento principalmente alle seguenti voci:

- diritti di copia e di certificazione;
- imposta di registro e contributo unificato;
- somme derivanti da beni confiscati;
- somme derivanti da sanzioni pecuniarie.

In Tabella 3 troviamo il prospetto delle entrate di cassa.

Tabella 3. Macrocategorie di entrate di cassa, fonte dei dati

Voci di entrata	Definizione	Ufficio\Ente di riscossione
Diritti di copia e certificazione	Versamenti necessari ad ottenere copia di parte del procedimento processuale o procedere ad una richiesta di certificazione	U.G.
Imposta di registro e contributo unificato	Contributi da pagare al momento di iscrizione a ruolo di un procedimento giudiziario	U.G.
Importi da beni confiscati	Totale aggregato delle somme riscosse (e ancora da riscuotere) in seguito a confisca di beni	Equitalia Giustizia U.G. (F.U.G.)
Sanzioni pecuniarie	Valore delle somme richieste dallo Stato in seguito a sentenze che definiscono pene pecuniarie o il rimborso delle spese del processo	U.G. (Registro dell'Ufficio recupero crediti)

Note metodologiche d'accompagnamento all'analisi:

- il **valore relativo ai diritti di copia** è stato redatto grazie al monitoraggio nel mese di marzo 2013 delle copie emesse all'interno delle cancellerie civili e penali del Tribunale (e alla successiva proiezione su un anno). In particolare per quanto riguarda il valore dei **diritti di copia conforme** è stata svolta un'analisi sulla cancelleria del **contenzioso civile** e sulla **cancelleria penale dibattimentale**; nella prima sono state conteggiate manualmente le marche da bollo relative a 650 sentenze del periodo 1 gennaio 2012-9 maggio 2012; inoltre è stato effettuato un conteggio su 7 giorni a campione delle copie conformi richieste (ad eccezione delle sentenze), dal quale anche in questo caso è stata poi derivata la cifra annuale;

per quanto riguarda il **dibattimento** sono state conteggiate le copie relative alle sentenze del periodo 1° novembre 2011/1° aprile 2012, e alle udienze per il periodo 4 novembre 2011/9 maggio 2012; tali dati sono stati poi proiettati sul triennio 2010/2012 (per il 2010 e 2011 sono stati normalizzati considerando l'inflazione);

- il valore relativo alle **copie conformi** della **Volontaria Giurisdizione** è frutto di una stima avvenuta nel 2010 da parte del Dirigente Amministrativo (per gli anni successivi a partire da tale cifra è stata sommata l'inflazione);
- non essendo previsti appositi registri, il **valore relativo ai diritti di certificazione** è frutto di stima per le cancellerie del contenzioso civile e fallimentare, dove sono stati conteggiati manualmente i certificati rilasciati nel 2012 e a partire da tale cifra sono state effettuate proiezioni anche il 2011 e il 2010; per la cancelleria della volontaria giurisdizione la rilevazione è stata puntuale, in quanto dei certificati rilasciati ne viene tenuta traccia sul registro informatico ministeriale SICID;
- il **contributo unificato** di iscrizione a ruolo è stata rilevata attraverso le statistiche ufficiali dei sistemi DGStat (Direzione Generale di Statistica presso il Ministero della Giustizia);
- sia per i **beni confiscati** che per le **sanzioni pecuniarie** viene fatta distinzione tra i valori già effettivamente riscossi e quelli ancora da riscuotere;
- i ricavi relativi al **sequestro di somme di denaro**, gestiti direttamente a livello nazionale da Equitalia Giustizia, sono più difficilmente reperibili rispetto alle entrate generate dalla vendita di beni confiscati (sui quali c'è un maggiore presidio da parte del Tribunale). Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legge 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, Equitalia Giustizia è diventato il soggetto gestore di tutte le risorse sequestrate e questo ha comportato una minore possibilità del Tribunale di avere una visione complessiva dei depositi (dal 2009, infatti, i nuovi depositi vengono iscritti dalle varie cancellerie al Fondo Unico di Giustizia, FUG);
- con riferimento alle **somme derivanti da sanzioni pecuniarie**, una volta conclusa l'azione giudiziaria, il Tribunale provvede alla riscossione dei crediti giudiziari (spese di giustizia, pene pecuniarie, ammende) derivanti da procedimenti civili e penali: si tratta delle somme dovute dai condannati e che devono essere recuperate in favore dello Stato.
Dal 2011 la rilevazione della riscossione dei crediti da parte del Tribunale ha riguardato soltanto i versamenti volontari, con esclusione dei dati riguardanti la riscossione mediante ruolo, in quanto le informazioni necessarie per il monitoraggio della fase coattiva vengono fornite al Ministero della Giustizia direttamente dalla società Equitalia;
- le **sanzioni pecuniarie** vengono registrate nel modello 3/SG, distinguendo tra materia civile e materia penale tra le quali si nota un netto divario dovuto alla diversa natura dei processi. Nel caso penale lo Stato, interessato ad accertarsi del reato, è disposto a sostenere i costi necessari attraverso l'erario (eventualmente recuperabili nei confronti del condannato) mentre nel processo civile si opera nell'ambito del diritto privato nel quale raramente l'erario si configura tecnicamente come creditore; sia in ambito civile che penale viene data evidenza delle somme riscosse e ancora da riscuotere.

Tabella 4. Rendiconto finanziario delle entrate di cassa del Tribunale di Varese¹

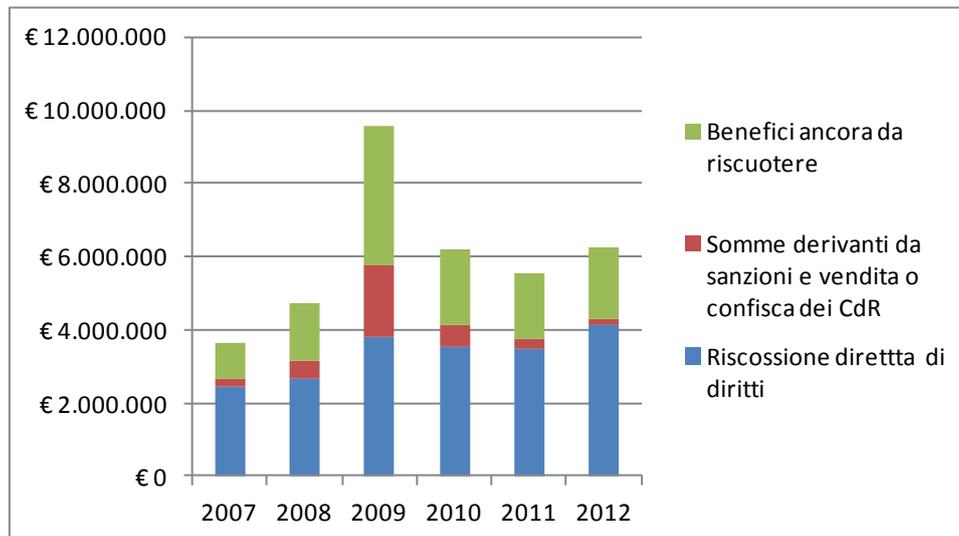
Voci di bilancio	2007	2008	2009	2010	2011	2012
1) Riscossione diretta da:	€ 2.450.756	€ 2.646.320	€ 3.803.718	€ 3.533.354	€ 3.486.558	€ 4.137.638
Diritti di copia cancellerie civili	n.d.	n.d.	€ 322.660	€ 377.650	€ 384.965	€ 396.054
Diritti di copia volontaria giurisdizione	n.d.	n.d.	€ 42.480	€ 43.287	€ 44.499	€ 45.923
Diritti di copia cancellerie penali	n.d.	n.d.	n.d.	€ 10.823	€ 11.033	€ 11.351
Diritti di certificazione	n.d.	n.d.	n.d.	€ 27.626	€ 29.911	€ 28.210
Contributo unificato	n.d.	n.d.	€ 1.075.032	€ 985.324	€ 1.117.107	€ 1.315.576
Imposta di registro	€ 2.450.756	€ 2.646.320	€ 2.363.546	€ 2.088.644	€ 1.899.044	€ 2.340.525
- dal registro informatico	€ 756.125	€ 1.414.205	€ 1.522.253	€ 1.249.987	€ 928.152	€ 760.164
- dal registro cartaceo	€ 1.694.631	€ 1.232.114	€ 841.294	€ 838.656	€ 970.892	€ 1.580.361
2) Somme derivanti da:	€ 221.158	€ 500.597	€ 1.949.253	€ 616.210	€ 252.299	€ 149.634
Sanzioni pecuniarie materia civile	€ 15.127	€ 16.098	€ 16.831	€ 92.317	€ 1.790	€ 6.823
Sanzioni pecuniarie materia penale	€ 206.031	€ 297.940	€ 456.933	€ 409.078	€ 165.893	€ 101.147
Vendita di CdR all'asta	n.d.	€ 1.559	€ 8.455	€ 114.815	€ 56.770	€ 26.295
Beni confiscati	n.d.	€ 185.000	€ 1.467.034	€ 0	€ 27.846	€ 15.370
TOTALE BENEFICI RISCOSSI (1+2)	€ 2.671.914	€ 3.146.917	€ 5.752.971	€ 4.149.564	€ 3.738.857	€ 4.287.273
Sanzioni pecuniarie materia civile	€ 3.054	€ 61.182	€ 58.351	€ 34.069	€ 17.856	€ 164.316
Sanzioni pecuniarie materia penale	€ 957.859	€ 1.493.981	€ 3.730.513	€ 2.011.565	€ 1.802.337	€ 1.796.474
TOTALE BENEFICI ancora da RISCOUTERE	€ 960.913	€ 1.555.163	€ 3.788.864	€ 2.045.634	€ 1.820.193	€ 1.960.790
TOTALE BENEFICI RISCOSSI e DA RISCOUTERE	€ 3.632.827	€ 4.702.080	€ 9.541.835	€ 6.195.198	€ 5.559.050	€ 6.248.063

Dalla Tabella 4 si distinguono **due sub totali**, il primo relativo alla somma delle entrate effettivamente riscosse, il secondo fa riferimento alla quota di somme iscritte e non ancora recuperate al modello 3/SG (la cui riscossione è in capo ad Equitalia).

¹In giallo sono segnate le righe frutto di stime prudenziali.

In Figura 3 è possibile vedere graficamente la differenza delle entrate nei sei anni.

Figura 3. Variazione delle voci di ricavo riscosse nel triennio 2007/2012



L'analisi del trend dei ricavi è tuttavia inficiata da alcune limitazioni:

- la volontà di non proiettare i dati relativi alle rilevazioni effettuate sui diritti di copia per gli anni 2007 e 2008, in quanto troppo distanti temporalmente attendibili dalle fonte dei dati 2012;
- la contabilizzazione del contributo unificato è stata introdotta dal 2009, per cui il dato è mancante per il 2007 e 2008;
- l'istituzionalizzazione del FUG a partire solo dal 2009, anno in cui sono state segnate ingenti cifre arretrate.

Come **corollario** di queste considerazioni le cifre esposte rappresentano **importi inferiori** al totale dei ricavi effettivi dell'Ufficio.

Andando nel dettaglio delle singole categorie del **primo subtotalo** è possibile effettuare alcune considerazioni:

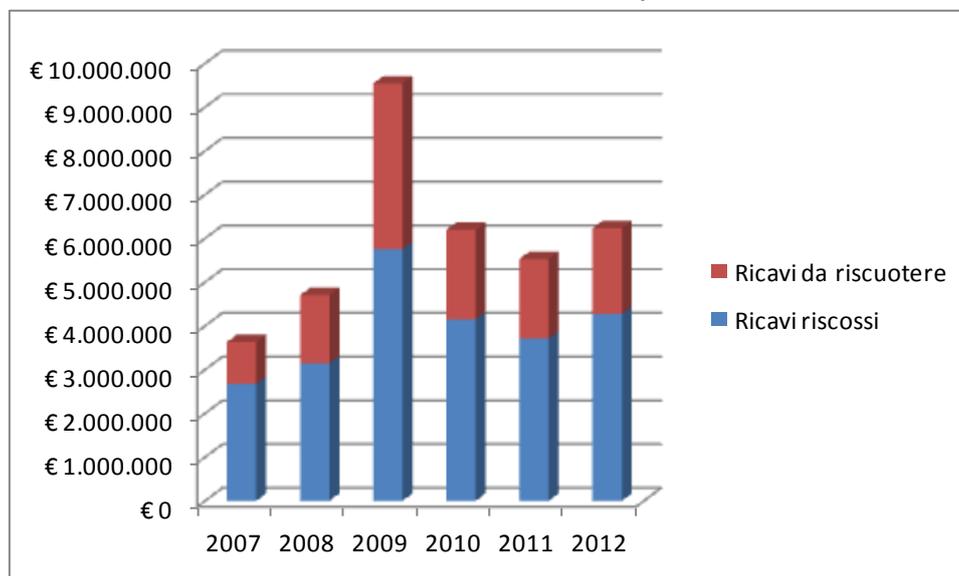
- la voce di ricavo più significativa è determinata dall'**imposta di registro** (€2.298.139 di media nei sei anni), seguita dal **contributo unificato** (€1.123.259 nei tre anni). Queste due voci incidono in media rispettivamente per il 58% e per il 28% dei ricavi totali riscossi dall'Ufficio;
- i diritti di **copie conformi** hanno permesso alla cancelleria del contenzioso civile di introitare somme per quasi €400.000 nel 2012 (*dato stimato*), mentre la cancelleria della Volontaria Giurisdizione restituisce ricavi annui per circa €40.000; più marginali i ricavi delle altre cancellerie (fallimenti ed esecuzioni) che non sono stati considerati nell'analisi. Complessivamente le copie hanno un impatto medio del **7%** sui ricavi totali riscossi;

- le spese derivanti da **sanzioni pecuniarie riscosse in materia penale** presentano un valore medio di €272.837, mentre è più modesto il dato civile (€24.831). Queste due voci incidono sul bilancio delle voci d'entrata per **circa il 8% dei ricavi totali**;
- incidono infine in maniera poco significativa i ricavi da somme derivanti da **vendita di corpi di reato** all'asta, per circa 40.000€/anno di media (1% rispetto al totale dei ricavi).

Il **secondo sub totale** fa riferimento alle somme derivanti da partite di credito (in materia civile e penale) iscritte al Modello 3/SG per sanzioni ancora da riscuotere e per confische iscritte al FUG. Senza considerare quest'ultimo il valore medio nei sei anni è stato di €2.021.926.

In Figura 4, è rappresentato il diverso peso attribuito alle riscossioni già effettuate e alle somme ancora da recuperare.

Figura 4. Differenza tra voci di ricavo riscosse e da recuperare nel triennio 2009/2011



La differenza tra i due dati è notevole, in quanto le riscossioni ammontano nel sessennio a **€23.704.280**, mentre il totale delle somme da riscuotere risulta essere circa la metà, pari a **€12.131.557 milioni**.

3. CONCLUSIONI

È possibile dare evidenza dell'efficienza dell'Ufficio valutando le differenze tra costi e benefici economici ad impatto sociale: pur in assenza della precisa valorizzazione di alcune voci di ricavo, i dati presentati consentono di apprezzare l'ingente lavoro condotto da un ufficio pubblico quale il Tribunale di Varese e l'entità delle risorse da esso mobilitate.

È doveroso sottolineare come per le **confische** e le **sanzioni penali** i ricavi siano frutto della **cooperazione con la Procura** della Repubblica di Varese, che a conclusione dell'attività investigativa, avanza delle richieste che saranno poi vagliate per l'appunto dallo stesso Tribunale.

In Tabella 5 è riportato un prospetto sintetico delle macrovoci di spesa e ricavo dell'Ufficio.

Tabella 5. Prospetto sintetico di ricavi e spese, 2007/2013

Voci di bilancio	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Riscossione diretta da marche da bollo	€ 2.450.756	€ 2.646.320	€ 3.803.718	€ 3.533.354	€ 3.486.558	€ 4.137.638
Sanzioni e confische	€ 221.158	€ 500.597	€ 1.949.253	€ 616.210	€ 224.453	€ 134.264
Sanzioni e confische ancora da riscuotere	€ 960.913	€ 1.555.163	€ 3.788.864	€ 2.045.634	€ 1.820.193	€ 1.960.790
TOTALE RICAVI	€ 3.632.827	€ 4.702.080	€ 9.541.835	€ 6.195.198	€ 5.531.205	€ 6.232.693
Spese di Giustizia	€ 419.257	€ 823.218	€ 660.230	€ 297.376	€ 501.034	€ 520.220
Spese per il Personale	€ 3.925.305	€ 4.027.570	€ 4.115.026	€ 4.092.322	€ 4.231.629	€ 4.049.804
Spese di supporto	€ 40.997	€ 41.732	€ 35.519	€ 35.980	€ 43.749	€ 42.322
Spese di struttura	€ 477.169	€ 533.350	€ 516.642	€ 560.331	€ 602.202	€ 559.725
Oneri tributari	€ 82.129	€ 159.435	€ 108.851	€ 60.312	€ 102.488	€ 100.533
TOTALE SPESE	€ 4.944.857	€ 5.585.305	€ 5.436.266	€ 5.046.321	€ 5.481.102	€ 5.272.604
DIFFERENZA RICAVI - COSTI	-€ 1.312.030	-€ 883.225	€ 4.105.568	€ 1.148.876	€ 50.103	€ 960.089

Considerando nei ricavi anche le somme ancora da riscuotere, azione di competenza di Equitalia, si evince come complessivamente il **Tribunale di Varese abbia giovato alla comunità**: nel sessennio i ricavi si assestano sui €35,8 milioni, da confrontare con €31,8 milioni di spese (+€4 milioni²).

² Nel 2007 e nel 2008 il saldo tra entrate e uscite di cassa è negativo, in quanto sconta la mancata di contabilizzazione dei diritti di copia e del contributo unificato.